

Sisley, un brindisi per rigenerarsi

I neroamaranto cercano in Coppa Italia di ritrovare condizione e convinzione perdute



PER PIAZZA

più che tecnica
e tattica sarà
importante
contro Cuneo
sarà cogliere
il momento
giusto, trovare
il dettaglio
decisivo

Denis Barea

TREVISO

Per diciannove volte ha partecipato alla volata conclusiva, 10 volte è andata in finale, cinque volte ha alzato il trofeo. Questo il bilancio della Sisley in Coppa Italia, manifestazione che i neroamaranto hanno conquistato la prima volta nel 1993 (finale contro la Maxicono Parma), mentre l'ultima è stata nel 2007 contro Roma.

Da oggi scatta invece la final four 2010 di Montecatini. Dopo i fasti della final Eight, tutto concentrato in due giorni per decidere chi tra Trento, Modena, Treviso e Cuneo (le premiate dei quarti di finale) metterà le mani sul primo trofeo della stagione.

Alla Sisley, che ieri ha festeggiato il 42esimo compleanno del tecnico Roberto Piazza, tocca incrociare le armi contro la Brebanca Cuneo, squadra a cui la stagione di campionato finora ha affidato il ruolo di bestia nera dei trevigiani. Con Modena, infatti, Cuneo è l'unica squadra ad aver battuto Riccardo e compagni sia nel turno di andata che in quello di ritorno.

E peraltro non è un bellissimo

periodo quello che la Sisley si lascia alle spalle alla vigilia di questa scalata: gioco poco brillante, dopo i nove successi di fila, e una frenata che ha fatto scivolare i neroamaranto al quarto posto in classifica. Ma la storia di questo club insegna che, per tradizione, in casa Sisley i momenti negativi sono arrivati spesso ad annunciare grandi trionfi.

Tra i molti motivi di interesse del match la prima assoluta di Piazza in una final four da "head coach".

«Se dicessi che la vivo come le altre volte non sarebbe vero - spiega il parmense - È invece un momento particolare, tanto più che ieri era anche il mio compleanno. C'è da festeggiare...».

- Cosa servirà per arrivare alla finale?

«Non conteranno solo la tecnica e la tattica, la differenza la fanno i dettagli, le giocate straordinarie, la capacità di cogliere l'attimo. Ma questo è possibile solo se sei solido mentalmente. Cuneo va affrontata così: con coraggio, grinta e concentrazione. L'ingrediente più importante sarà la forza del gruppo: così si arriva in fondo».

